

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DI DOCENTI E CAPI DI ISTITUTO
NELLA PROSPETTIVA
DELLA CONTINUITA' VERTICALE E ORIZZONTALE

L'esperienza biennale nella Provincia di Pesaro-Urbino

*nota informativa per il Ministro On. Luigi Berlinguer
da Isp. Maurizio Tirittico*

1. Nella Provincia di Pesaro-Urbino ha avuto recentemente termine il corso di aggiornamento/sperimentazione **Metodologie didattiche e docimologia**, che ha coinvolto per due anni scolastici (95/96 e 96/97) 30 capi di istituto e 150 docenti delle scuole del territorio di ogni ordine grado di scuola.

Il corso, gestito e organizzato dal Provveditorato agli Studi, diretto dal Prof. Fausto Presutti, si è avvalso della collaborazione di esperti universitari, proff. Sante Bucci e Mauro Laeng, ed ispettori, Giancarlo Cerini, Giuseppe Esposito, Flavio Quarantotto, Fiore Ricciardelli, Maurizio Tirittico, ed è stato sostenuto e riconosciuto dall'IRRSAE Marche.

2. Il corso ha avuto come temi di fondo i seguenti ambiti: sociorelazionale, nel primo anno, psicocognitivo, nel secondo; e si è svolto secondo la seguente metodologia:

- a) lezioni stimolo seguite da indicazioni di lavoro da effettuare nella scuola e in aula;
- b) lavoro sperimentale nei collegi, nei consigli di classe, nelle classi direttamente con gli alunni;
- c) contestuale produzione e validazione di percorsi formativi e materiali didattici;
- d) conclusione dei lavori con tesi individuali scritte presentate alla fine di ciascun anno scolastico da dirigenti e docenti ad apposita commissione che ha adottato la valutazione in trentesimi seguita da motivato giudizio scritto.

3. Il corso è apparso particolarmente significativo perché:

- a) si è adottata una reale formazione continua e ricorrente di capi di istituto e docenti in una prospettiva di concreta continuità didattica verticale (tutti i gradi di scuola sono stati coinvolti, anche in ordine alle recenti disposizioni sulle scuole comprensive) e orizzontale (sul territorio si sta avviando un processo di integrazione di carte di servizi e progetti di istituto);
- b) si sono formate concretamente figure di sistema, esperti in metodologie didattiche, problematiche sociorelazionali e psicopedagogiche, valutazione degli apprendimenti;
- c) si sono realizzate nelle scuole attività formative ispirate alle tematiche indicate dai recenti DPR 470 e 471 del 31/07/96 sulla formazione universitaria dei docenti;
- d) si sono prodotti in gran copia materiali didattici originali, utilizzabili anche in altre situazioni scolastiche;
- e) tutti i partecipanti hanno seguito le attività di formazione e sperimentazione con grande interesse, testimoniato del resto anche dai risultati conseguiti in sede di valutazione finale;
- f) il territorio ha reagito più che positivamente al corso, per cui il Provveditore agli Studi ha richiesto e ha ottenuto la continuazione delle attività per il prossimo biennio, che è stata approvata e finanziariamente sostenuta dall'Ufficio Studi del MPI.

4. Per quanto riguarda le attività relative ai dirigenti scolastici, l'assunto di partenza è stato il seguente.

La professionalità di un capo di istituto è il risultato della integrazione di tre ordini di competenze, diverse ma dialetticamente interrelate, che si sviluppano lungo altrettanti vettori.

Tali competenze sono:

- a) **tecniche** (conoscenza e applicazione della normativa e dei programmi di studio, il coordinamento didattico);

Il progetto, pertanto, è stato riformulato e presentato all'Ufficio Studi del MIPI che lo ha approvato e finanziato. Il nuovo progetto, comunque, non costituisce una replica, bensì un approfondimento del primo.

Infatti, mentre nel primo biennio l'obiettivo conseguito è stato quello di preparare individualmente capi di istituto e docenti alle nuove metodologie, nel secondo corso l'obiettivo è quello di mettere in atto nelle attività di organizzazione della scuola e della didattica (per i capi di istituto) e nelle attività di insegnamento (per i docenti) ciò che si è appreso e maturato.

5. Si sottolinea infine l'importanza delle iniziative effettuate e di quelle già in corso in quanto la loro validità formativa dà luogo ad un modello che potrebbe essere trasferito in altre situazioni, ovviamente con tutti gli aggiustamenti del caso.

Roma, 10 ottobre 1997

Isp. Maurizio Tirricco